

PELICAN, GROTO. *Pelecanus crispus*, Brunn.

Dopo qualche impetuosa buffera invernale, compariscono i *pelicani* trasportati da essa. Nell'Istria però sono più frequenti. Questa specie differisce dal *P. onocrotalus* per il lungo ciuffo di folte piume e assai molli che porta all'occipite, e per lo spazio nudo dell'occhio assai più piccolo e ristretto. Fra noi è rarissima.

PENDOLIN. *Parus pendulinus*, Linn.

Questi uccelli arrivano in marzo e aprile, e qualche coppia si ferma a nidificare sui salici lungo le acque. Il loro passaggio è di poca importanza. Amano le siepi ed i salici vicini ai canneti e luoghi palustri.

PERNISE. *Perdix cinerea*, Lath.

Questi uccelli fanno il loro passaggio due volte all'anno, in primavera ed in autunno. In primavera si trovano per lo più a due a due, e si fermano a nidificare fra noi; in autunno poi si uniscono in grandi compagnie, e si trattengono quasi tutto l'inverno. Si potrebbero per ciò porre fra il numero degli uccelli stazionari. Una volta le pernici erano fra noi abbondantissime, ma ora durasi fatica a vederne qualcuna; anzi scorrono interi anni senza che se ne vegga neppur una. La loro carne è piuttosto insipida, e vuol esser condita con buona salsa.

PESCARIN la femmina. *V. ANZOLETO* il maschio.

PETASSO, STRILOSSO, BRUSTOLON. *Emberiza miliaria*, Linn.

Vengono questi uccelli in aprile e maggio, e si trattengono a nidificare. In autunno poi ripassano, e si uniscono in numerose torme per depredare i raccolti di miglio, di riso, ec. La notte stanno riuniti in truppe entro gli strami e l'erbe folte delle valli. La loro nota in primavera imita quella dell'ortolano, ma è meno armoniosa e più strillata ed aspra. La loro carne è buona, ma compatta e magra.

PETOROSSO, BETARELO. *Sylvia rubecula*, Lath.

Questi uccelli giungono in marzo e aprile, ma non si fermano a nidificare, o almeno assai di raro qualche coppia. Ritornano alla metà di settembre, e si trattengono buona parte dell'inverno. Amano le folte siepi, ed in particolare quelle di spini. Il loro canto di primavera è vivace ed allegro, ma di poche note. Allorché son grassi servono di arrosto prelibato e distinto.

PICHETO. *V. SPIGOSSO*.

PICO DE MONTAGNA. *V. SPIGOSSO DE MONTE*.

PICO ROSSO MACHIA', SPIGOSSO. *Picus major*, Linn.

Sono uccelli stazionari fra noi, vedendosene in tutte le stagioni. In autunno però se ne veggono comparire di nuovi e di passaggio. Amano gli alberi vecchi, ove trovano pascolo di formiche. Il loro volo è come a salti dall'alto al basso, e per lo più cantano volando. Gridano forte, specialmente in primavera e quando è per cangiar il tempo. Nidificano nei buchi degli alberi. La loro carne è dura, e puzza di formiche, per cui sono rifiutati nelle mense.

PICO VERDE, SPIGOSSO VERDE. *Picus viridis*, Linn.

Questi pure si possono ritenere fra i nostri uccelli stazionari. Si veggono ciò non ostante in maggior quantità in primavera, ed in settembre e ottobre. Il loro volo è come a salti prolungati, cioè su e giù; il grido è uno schiamazzo importuno che ripetono più volte ed in fretta. Nidificano nei buchi degli alberi. Puzzano di formiche, perciò non si mangiano.

PIGNOLA la femmina, **PIGNOLO** il maschio. *Anas strepera*, Linn.

Questi uccelli compariscono nelle valli in novembre, dicembre e gennajo, e se